

Una perizia sostiene che la firma è autentica

BELLUNO

Se da una parte Giuliana Di Cola, figlia della donante Nerina De Toffol, ha impugnato il testamento della madre sostenendo che si tratta di un falso. Ora la cognata della donante, Clelia Barozzi (assistita dall'avvocato Stefano Bettiol) e beneficiaria, nel testamento della discordia, di un palazzo in via San Pietro, si fa avanti per costituirsi nel processo civile sostenendo la validità del testamento. Si complica sempre più la vicenda

del testamento della discordia che vede il Comune di Belluno come beneficiario dell'antica villa di via Orzes 121 e composta da due fabbricati costruiti nel XVII secolo. Una villa del valore di un milione di euro, per la quale Palazzo Rosso era già pronto alla vendita per incassare liquidità stabilendo una base d'asta di 942 mila 400 euro.

L'impugnazione del testamento, davanti al giudice civile, ha prodotto uno stallo nella vendita dell'immobile e l'impasse è destinata a durare

almeno fino a quando non ci sarà un pronunciamento da parte della magistratura.

Anche il Comune, nel frattempo, si è costituito in giudizio, perché naturalmente non vuole perdere un immobile di questo valore, la cui vendita darebbe respiro alle casse municipali.

I fabbricati sono due: il primo è destinato ad abitazione padronale con due alloggi disposti su tre piani, di cui uno nel seminterrato e ha una superficie di 603 metri quadri; il secondo ad accessorio perti-



Villa De Toffol - Barozzi di Orzes

nenziale per 335 metri quadri, oltre a un'ampia corte della superficie di 12.580.

Nel testamento della discordia, la donante aveva indicato il Comune come beneficiario dell'antica villa di via Orzes mentre palazzo Barozzi di via San Pietro era stato lasciato alla cognata. Ora

quest'ultima, assistita dall'avvocato Stefano Bettiol è pronta a dare battaglia costituendosi nel processo contro la figlia della donante e producendo anche una perizia di parte nella quale si certifica la veridicità della firma della De Toffol su quel testamento.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

consuntivo del 2012 e il bilancio preventivo del 2013.

AL SAN MARTINO

Dolomiti Emergency in assemblea il 23

Il 23 aprile alle 18, nella sala Cucchini dell'ospedale San Martino di Belluno, è convocata l'assemblea dei soci di Dolomiti Emergency. All'ordine del giorno anche la nomina del nuovo consiglio direttivo.

PROROGA TERMINI

Boschi cedui, tagli fino al 21 aprile

Il Servizio forestale regionale ha prorogato al 21 aprile il termine entro il quale si possono effettuare i tagli dei boschi cedui a una quota inferiore ai mille metri; al 12 maggio a una quota superiore.

MOSTRA AL PUNTO ENEL

I ragazzi e la sostenibilità

Da oggi in mostra al Punto Enel di Belluno i lavori degli studenti delle scuole realizzati nell'ambito del decimo concorso "PlayEnergy". I giovani bellunesi grazie al progetto educativo si sono cimentati con le diverse variabili di un tema delicato come la sostenibilità. L'esposizione nella sede di via Simon da Cusighe sarà aperta fino al 20 aprile, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30. In occasione dell'inaugurazione, alle 15 di oggi, saranno gli studenti stessi a raccontare la loro idea di futuro e di energia declinata rispetto a un contesto ambientale di pregio ma assai delicato come quello delle Dolomiti. Quattro le scuole coinvolte: la "Girolamo Segato", la "Rino Sorio", la "Cappellari" e le "Francesco Pellegrini".



Renato Bressan

Più risorse per i servizi sociali

La richiesta dei sindacati dei pensionati ieri all'amministrazione comunale

BELLUNO

Aliquota progressiva dell'Irpef in base al reddito, revisione al ribasso dell'Imu per le prime case e maggiori risorse per il sociale. Infine, razionalizzazione dei compensi dei dipendenti comunali. Sono alcune delle richieste avanzate ieri dai sindacati dei pensionati di Cgil Cisl e Uil, ricevuti dal sindaco Jacopo Massaro e dagli assessori al sociale Ravagni e alle attività produttive Tabacchi. Sul piatto la discussione per il bilancio previsionale 2013: l'obiettivo è ricavare maggiori risorse per il

sociale.

«L'incontro rientra in quelli che avevamo chiesto a tutti i sindaci della provincia per discutere delle risorse per i servizi sociali, in vista della stesura del bilancio previsionale», precisa Renato Bressan, segretario dello Spi Cgil, a nome anche dei colleghi Maccagnan (Cisl pensionati) e De Bettin (Uil).

«Abbiamo ribadito che il Comune può rendere progressiva l'aliquota Irpef (ora allo 0,73 per mille per tutti). Ma si può anche alzare quella sui redditi alti e abbassare la tassa su quelli bassi. È una questione di

equità sociale e il Comune non perderebbe un euro», continua Bressan. «Per quanto riguarda l'Imu, oggi Belluno applica lo 0,5 per mille sulla prima casa e lo 0,9 sulla seconda. Abbiamo suggerito di abbassare a 0,4 per mille l'aliquota per la prima casa, alzando quella sulla seconda. Su questo punto l'amministrazione comunale si è detta ben disposta. Lo stesso vale per le agevolazioni da dare a coloro che affittano la casa ad equo canone».

I sindacati hanno poi chiesto di aggiornare il regolamento Isee per l'accesso ai servizi

sociali, per tentare di dare una mano a sempre più famiglie.

Ma c'è un particolare sui cui i pensionati hanno puntato l'attenzione: nel 2010 Belluno spendeva pro capite per le funzioni nel settore sociale 100,91 euro, ma la media dell'Usl 1 era di 185,91 euro e quella provinciale di 144,37 euro: «Basta, bisogna invertire la tendenza, cercando di recuperare qualche risorsa dalle indennità del personale». E il sindaco ha confermato di aver iniziato un percorso in tal senso, che porterà, nel 2013, a recuperare un milione di euro.